MEZZOEURO n 27
4-7-2009

Il museo d'arte contemporanea

C'era una volta il Maca di Acri

di Carmelita Brunetti

Ancora una volta il Maca - Museo d'Arte contemporanea di Acri (Cs) si contraddistingue e rende unico per le sue proposte di arte contemporanea promuovendo una suggestiva mostra intitolata "Assises, sedute in opera", una rassegna espositiva che dopo il successo della prima edizione lo scorso autunno presso la sede del ministero della Cultura e della Comunicazione del governo francese a Parigi, il direttore del museo Silvio Vigliaturo ha voluto riproporre. L'evento è curato da Boris Brollo e Philippe Delaunay ed è aperto al pubblico dal 5 luglio al 20 settembre.

Nella mostra sono presentati i lavori di centouno artisti provenienti dal panorama artistico attuale non solo francese ma anche internazionale; tutti si sono confrontati in quello che può essere definito come un " atto di trasfigurazione rivitalizzante del quotidiano"; e lo hanno fatto partendo da un pensiero del lungimirante collezionista francese Philippe Delaunay - presidente dell'associazione Á vol d'oiseau du cercle. Egli ha fatto consegnare a ciascun artista una sedia imballata - oggetto di uso quotidiano ma che lo si vuole decontestualizzare per farle assurgere il ruolo di opera d'arte.
Catturano lo sguardo del fruitore le opere di Anne Rochette e Damien Cabanes. Léo Delarue, Claude Viallat, Pierre Buraglio e Shigéo Shinjo il quale decostruendo dall'interno la struttura della sedia invita lo spettatore ad un risultato inaspettato e inusuale. Tutti gli artisti presenti hanno ognuno un proprio linguaggio e c'è qualcuno come ad esempio François Arnal e Lydie Régnier che appendono al muro delle opere invèce di presentare l'oggetto di partenza: la sedia. Questi sono solo alcuni esempi delle centouno "sedute in opera" - sculture, dipinti, installàzioni, vìdeo art - che comprende la mostra Assises. Le opere possono far ricordare i ready made duchampiani che attraverso l'uso dell'oggetto nelle diverse espressioni artistiche si vuole dare valore agli oggetti di uso quotidiano come in questo caso la sedia per poi codificarli in un linguaggio capace di far cogliere il senso artistico ed estetico delle cose e soprattutto ridargli vita. Quante volte non ci accorgiamo degli oggetti che ci circondano? Questa mostra vuole far vedere come gli oggetti in questo caso la "sedia" interpretata artisticamente prende vita e noi tutti la guardiamo con occhi nuovi. Si percepisce una nuova realtà filtrata attraverso l'oggetto rappresentato.
Tutti gli appassionati di arte soprattutto contemporanea non possono non farsi una passeggiata fra le opere che questa rassegna propone, tutte creazioni coinvolgenti per contenuto e forma.